

# Delirio per Cogne atto II Il procuratore: nuova perizia sulla Franzoni

A Torino la folla si precipita al processo d'Appello  
L'avvocato Taormina: interrogate la madre di Samuele

di Oreste Pivetta inviato a Torino

**DOPO IL TRIBUNALE DI VESPA**, difensore a latere Belpietro, due giorni fa, la favola nera dell'orco di Cogne affronta il tribunale di Torino, corte d'appello nel seminterrato del palazzone tutto mattoni fuori, tutto legno o quasi dentro, nella speranza, che non manca mai, di raggiungere la verità, perchè, come

spiegava una simpatica ragazza, tra i cento o centocinquanta del pubblico in attesa d'ingresso, «visto che si tratta di un giallo, sarebbe bello vedere come va a finire», nello spirito insomma di «vinca il migliore», l'Orco oppure l'ex mamma di Cogne. Tutti dicevano, dentro e fuori l'aula (la calca era tale fin dalle prime ore del mattino che metà degli aspiranti sono stati lasciati fuori, stessa regola per giornalisti, escluse in partenza telecamere, macchine fotografiche, cellulari), dicevano insomma d'esser convenuti per amore di giustizia nel pensiero del piccolo Samuele, un bel bambino (le foto si vedono nel sito in-

ternet di famiglia) morto massacrato a colpi di qualcosa di un po' tondo facilmente impugnabile, mai ritrovato, il 30 gennaio 2002). Si spera che Samuele abbia trovato ben altra giustizia. Quella terrena dovrebbe aspettarla ancora a lungo, passati quasi tre anni ormai dalla tragedia, che fece parlare l'Italia e continua a muovere discussioni.

I tempi sono dettati dai magistrati accusatori e dagli avvocati difensori, da una parte il pubblico ministero Vittorio Corsi e dall'altra il funambolico avvocato Taormina, maestro di piste, indizi, macchie di sangue, megalomani promesse: pare che nel corso dei mesi abbia annunciato una trentina di volte il disvelamento dell'autentico colpevole.

Il processo è iniziato con largo ritardo, la Franzoni arriva prima su una macchina della Procura, poi per una porta secondaria. Era la più attesa. Diceva un anziano signore torinese d'origine campana: «Vo-

gli vederla negli occhi, per capire fino in fondo». Chissà se ce l'avrà fatta a capire, ammesso che abbia potuto vedere. Doppia difficoltà perchè gli occhi della signora erano immobili, glaciali, pungenti come il naso, sotto la frangia che incupisce. La signora vestiva sobriamente in grigio scuro con maglione azzurro girocollo, Taormina in blu ministeriale, furente con i giornalisti («orde barbariche») per l'eccesso d'assedio a udienza avviata. L'avvocato s'è rasserenato alla fine: alcune delle sue richieste sono state accolte e altri passi fanno prevedere un lungo processo, in barba al rito abbreviato (che comunque resta con il beneficio dello sconto di pena, un terzo, come per il primo grado, quando la Franzoni fu condannata a 30 anni). Taormina s'era fatto così sereno, da concedersi in una conferenza stampa per giudicare che la pubblica accusa aveva ripetuto «cose banali» e che comunque la sua assistita non avrebbe mai accettato di sottoporsi ad una nuova perizia psichiatrica, come invece vorrebbe il pubblico ministero. Altro che perizia psichiatrica, dovrebbero interrogarla: «Dobbiamo permetterle di esprimere quello che ricorda e quello che si sente».

La perizia psichiatrica sarebbe la vera novità della giornata, chiusa verso le cinque e mezza di sera con un appuntamento a lunedì prossimo, quando verranno ascoltati due carabinieri di Aosta, il maresciallo



La folla di curiosi fuori al palazzo di Giustizia Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

Marrano e l'appuntato Piras, a proposito di un dvd che conterrebbe tutto ciò che venne filmato dentro la casetta di Montroz e che, giudicato senza valore, non venne allegato al fascicolo processuale. Lunedì, appunto, dopo l'interrogatorio, si vedrà il film, quindi il presidente, Romano Pettenati, leggerà la prima ordinanza: lì si dirà se ci sarà una nuova perizia psichiatrica. Intanto ha ammesso tutto quel fior fiore di dvd, cassette, registrazioni di macchie inattese sul tavolo di casa, come Taormina chiedeva e come s'è già visto varie volte da Vespa. Si rileggerà (è stata disposta la trascrizione di tutto) la telefonata tra la signora Franzoni e il 118 (per smentire la «freddezza» denunciata dal gup Gramola nella prima sentenza, e in effetti la Franzoni pareva tutt'altro che fredda, anche se Gramola nella sentenza insiste piuttosto sui termini riduttivi usati dalla mamma di Cogne: dice la Franzoni che il bambino vomita sangue, mentre si

ritrova con il cervello tra le mani). Rileggeremo anche in nuova trascrizione l'interrogatorio intero reso dall'imputata al gip di Aosta Fabrizio Gandini, le dichiarazioni della dottoressa Satragli, che fu il primo medico a intervenire e che diagnosticò qualcosa di simile a un'esplosione del cervello, possibile nei bambini dal cranio così tenero.

Tornando alla cronaca, il pg ha richiesto la perizia psichiatrica (dopo che la prima aveva considerato la signora Franzoni «pienamente capace di intendere e di volere»), citando tra l'altro il malore di poche ore prima, all'alba, quando intervenne il pronto soccorso, una «crisi isterica o una crisi d'ansia», e poi quell'idea insistente a proposito di malattie del figlio, la «testa calda» che si rompe per un pianto troppo forte. Taormina, tra una richiesta e l'altra, ha rifatto l'analisi dei tempi, concludendo, dopo sopralluogo, che l'assassino misterioso avrebbe avuto a disposizio-

## CASERTA

Ha sette anni: violentato a scuola dai compagni

La mamma ha visto i lividi. Il resto lo ha raccontato lui. Violentato a sette anni dai compagni di scuola. Nei bagni dell'istituto. È successo in provincia di Caserta. Alle elementari di Orta di Atella, una settimana fa (ma il fatto è stato reso noto solo ieri). Lo scorso mercoledì pomeriggio, come al solito, il piccolo rientra a casa dalle lezioni. Qualcosa non va, sta male. È la madre a scoprire che ha ecchimosi e contusioni su tutto il corpo. Sospetta. E il sospetto presto si trasforma in certezza. Il bambino si confida. Ha subito violenza. Dice che a fargli del male sono stati tre ragazzini tra i 9 e i 10 anni. Frequentano la sua stessa scuola. Non sono bugie. Al pronto soccorso dell'ospedale di Frattaminore il referto parla chiaro: «Ferite guaribili in dieci giorni». I genitori, intanto, denunciano l'accaduto ai carabinieri di Sant'Arpino. Toccherà a loro far luce sull'accaduto attraverso gli interrogatori e l'esame delle perizie mediche. Ad aiutarli saranno anche le indagini interne all'istituto condotte dall'ispettore inviato dal direttore scolastico regionale, Alberto Bottino. «Sono molto preoccupato - ha detto Bottino - questo fenomeno di per sé aberrante se si verifica all'esterno, è ancor peggio se si verifica a scuola».

Rosa Praticò

## Lo Stato parte civile contro la 'ndrangheta. È la prima volta

leri a Locri in mille hanno ricordato Fortugno a un mese dall'omicidio. Il 21 manifestazione dell'Unione

di Enrico Fierro

**LO STATO** parte civile contro la 'ndrangheta. È la notizia che arriva da Catanzaro e che allarga il cuore dei calabresi in lotta per la legalità dopo l'omicidio Fortugno.

L'Avvocatura dello Stato, per conto della Presidenza del Consiglio e del ministero dell'Interno, ha depositato ieri l'atto di costituzione di parte civile nel processo contro il clan Muto di Cetraro, una delle cosche più potenti del Cosentino e della Calabria. Era stato Nicola Adamo, vicepresidente della Giunta regionale calabrese, in una intervista al nostro giornale a chiedere al Viminale di affiancare la regione e di costituirsi parte civile in tutti i processi di mafia. «Per dare un segnale, per far capire ai boss che questa volta si fa sul serio. Tut-

ti, comuni, regione e Stato». Adamo oggi è soddisfatto: «È un fatto straordinariamente positivo, una prova eloquente dell'impegno concreto del ministro Pisanu. Proprio nel giorno del trigésimo della morte di Franco Fortugno, il ministro dell'Interno ci ha voluto dire che la Calabria e i calabresi questa volta non sono soli». «È la prima volta che lo Stato si costituisce parte civile in un processo di 'ndrangheta - ha commentato Luciano Violante, capigruppo dei Ds -». Questa decisione, da noi tempe-

Raccolto l'invito del vicepresidente della giunta regionale della Calabria Adamo: «Bene Pisanu»

stivamente auspicata e ora profondamente condivisa, può aprire una pagina nuova nella lotta contro la criminalità organizzata. È necessario andare avanti sulla strada della difesa della sicurezza e della legalità, valorizzando la partecipazione delle forze timocratiche, in particolare delle nuove generazioni». Commenti positivi anche dalla magistratura calabrese. Per il procuratore aggiunto della Dda di Catanzaro, Mario Spagnuolo, la decisione della Presidenza del Consiglio dei ministri «è la dimostrazione di una forte sensibilità istituzionale che assume una valenza ancora più importante in un momento come quello attuale, caratterizzato da una forte recrudescenza del fenomeno mafioso in tutta la Calabria».

Una buona notizia che ieri è stata accolta con soddisfazione a Locri, dove almeno mille persone hanno assistito alla messa di commemorazione per la morte di Francesco Fortugno, il vicepresidente del

Consiglio regionale ucciso il 16 ottobre scorso. E nel nome di Fortugno, l'Unione ha deciso di tenere a Locri una grande manifestazione di massa. L'appuntamento è per il 21 novembre prossimo. Nel paese calabrese ci saranno tutti i leader dell'Unione e Romano Prodi. Lo slogan sarà lo stesso usato dai ragazzi fin dal giorno dell'omicidio Fortugno: «E adesso ammazzateci tutti». «L'Unione - dice Marco Minniti, coordinatore regionale della coalizione e responsabile sicurezza dei Ds - è consapevole che la partita che si sta giocando in Calabria è una vera e propria sfida.

Violante: «Si apra una pagina nuova contro la criminalità»  
Minniti: «Contro i clan la nostra sfida»

La 'ndrangheta cerca di mettere sotto controllo la democrazia del Paese. C'è bisogno di una iniziativa forte e non estemporanea, c'è bisogno di politiche economiche e di sviluppo». Da Locri si lancia un segnale forte: «La sfida della 'ndrangheta - prosegue Minniti - investe la punta fondamentale di uno stato democratico e non può essere vista come una sfida solo calabrese. L'impegno nella lotta alla 'ndrangheta non può esaurirsi in un lasso di tempo. C'è bisogno che ognuno faccia la sua parte, c'è bisogno che Direzione nazionale antimafia e Consiglio superiore della magistratura attuale la Calabria come un terreno dove si gioca una grande partita nazionale. Bisogna lavorare affinché non ci sia un abbassamento di tensione, ma un allargamento della sensibilità e della consapevolezza perché si deve fare un progetto che sia credibile. Non si può deludere la passione civile di tanti ragazze e ragazze».

## ULTIM'ORA

Operazione del Ros a Napoli e Brescia  
Fermati tre estremisti «pronti a colpire»

Tre estremisti islamici, «potenzialmente operativi», pronti dunque a colpire, sono stati fermati a Napoli e Brescia dal Ros del carabinieri. Si tratta di tre algerini che erano in collegamento con cellule Salafite per la predicazione del combattimento in Europa.

## BREVI

Perugia  
Omicidio di Città di Castello  
Ergastolo per Giorgio Giorni

È stato condannato all'ergastolo Giorgio Giorni, l'imprenditore di Città di Castello che il 5 aprile dello scorso anno violentò e uccise la piccola Maria Geusa (appena tre anni) figlia di un suo dipendente. Domani si conoscerà invece il destino della madre della bambina, Tiziana Deserto. La donna, casalinga di 32 anni, è accusata di concorso in omicidio, violenza sessuale e maltrattamenti.

Il provvedimento  
Camera, ok al foglio rosa  
per i diciassetenni

Basterà avere compiuto 17 anni per ottenere il foglio rosa. Lo stabilisce un emendamento della commissione Trasporti della Camera al decreto legge sulla patente a punti approvato ieri alla Camera con il sì della sola Cdl. Per esercitarsi alla guida occorrerà essere accompagnati da una persona di almeno 40 anni e con la patente B da almeno 10 anni. Elevata a 16 anni l'età per guidare le minicar.

**il salvagente**

Quali gomme per l'inverno

# il salvagente

**Ecco la mini-enciclopedia sulla sicurezza stradale**

In regalo il primo volume e il raccoglitore della serie di guide destinate ai ragazzi.

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • giornale+libro+raccoglitore 1,70 euro • [www.ilsalvagente.it](http://www.ilsalvagente.it)

**Quali gomme per l'inverno**

Test su 24 pneumatici per la stagione fredda. Per scegliere i migliori.

**Aids, il test "fai da te"**

Dagli Usa in arrivo lo stick casalingo. Ed è subito polemica